

# Ciaccia Levi

Daniel Jacoby  
No One Cried

31 March/marzo - 7 May/maggio, 2022

Ciaccia Levi is proud to announce the opening of the gallery's second venue in Milan!

Born from a long-lasting engagement to the local contemporary artistic community and from the gallery's half-Italian heart, the space in Via Rossini 3, in the Palestro district, will complement the programme of the Parisian main venue and enhance Ciaccia Levi's mission.

Daniel Jacoby's film «No One Cried» (2021) will play solo in the darkened space.

An unsettling deconstruction of self-expression and lonesome desire, it is a phantasmagoric journey through the world of "camming": adult online chat rooms that become portals to people's phantasy worlds. Focusing on the moments when performers are off screen, the film is a meticulous concatenation of ghostly spaces —from the dullest white walls to the most weirdly decorated backdrops— and creates an eerie narrative of what has or is about to happen. Interspersed fragments of interviews to "camgirls" and "camboys" delve into the psychological repercussions of digital sex work and into the growing discomfoting emotions of sex workers.

Presented in the official selection at the International Film Festival in Rotterdam, at the Moscow International Experimental Film Festival, and at the Impakt Festival in Utrecht, the film was created with the support of Mondriaan Fund, Mediafonds and Edith-Russ-Haus.

Daniel Jacoby (1985, Lima) lives and works in Amsterdam.

Ciaccia Levi è orgogliosa di annunciare l'apertura della seconda sede della galleria a Milano!

Frutto di un legame di lunga data con la comunità artistica contemporanea locale e del cuore per metà italiano della galleria, lo spazio di Via Rossini 3, nel quartiere di Palestro, completerà il programma della sede principale parigina e rafforzerà la missione di Ciaccia Levi.

Il film di Daniel Jacoby "No One Cried" (2021) sarà proiettato in assolo nello spazio oscurato.

Inquietante decostruzione dell'espressione di sé e del desiderio individuale, è un viaggio fantasmagorico attraverso il mondo del "camming": chat room online per adulti che diventano portali per gli altrui mondi di fantasia. Concentrandosi sui momenti in cui i performer sono fuori dallo schermo, il film è una meticolosa concatenazione di spazi spettrali —dalle pareti bianche più scialbe ai fondali più stranamente decorati— e crea una narrazione sinistra di ciò che è accaduto o sta per accadere. Frammenti intervallati di interviste a "camgirls" e "camboys" approfondiscono le ripercussioni psicologiche del lavoro sessuale digitale e le crescenti emozioni sconfortanti dei lavoratori del sesso.

Presentato nella selezione ufficiale all'International Film Festival di Rotterdam, al Moscow International Experimental Film Festival e all'Impakt Festival di Utrecht, il film è stato realizzato con il sostegno di Mondriaan Fund, Mediafonds e Edith-Russ-Haus.

Daniel Jacoby (1985, Lima) vive e lavora ad Amsterdam.